

Al Bellini

## Claudio Bisio e un figlio metafora del mondo

**Mattatore**

Intelligenza  
e ironia  
surreale  
nel monologo  
dell'attore  
ispirato  
a «Gli sdraiati»

**Enrico Fiore**

**N**ella stanza (o nella gabbia?) in cui si muove, **Claudio Bisio** - protagonista dello spettacolo, «Father and son», che, ispirato ai libri di Michele Serra «Gli sdraiati» e «Breviario comico», il Teatro dell'Archivoltò presenta ancora oggi al Bellini per la regia di Giorgio Gallione - ha un armadio con specchio sospeso a mezz'aria e un settimanino che, steso a terra, ospita nei cassetti, al posto delle camicie e dei pullover, un cumulo di grosse pietre.

Sì, il personaggio in campo è circondato da un mondo strano e incongruo. E in fondo, il figlio al quale lui rivolge il suo monologo (un figlio tanto incasinato e strafottente quanto il padre è maniaco dell'ordine e delle regole, tanto taciturno e assente quanto il padre è logorroico e invadente) costituisce una palese metafora di quel mondo.

Pensate che la sua ragazza, Pia, risponde solo con stenti monosillabi, e come rivolti a un misterioso interlocutore situato due metri a sinistra e un po' più in alto del «suocero». Ed è solita ordinare una pizza con salsiccia, nutella e frutti di mare. Una pizza, dunque, che in ultima analisi non è molto diversa dal

costume da bagno di recentissima invenzione, fatto di pannelli fotovoltaici che consentono, nello stesso tempo, di prendere il sole e di ricaricare il telefonino.

Del resto, non è da meno, naturalmente, la politica. Perché, se per sostituire il «porcellum» i grillini propongono (in assoluta coerenza con le loro pratiche virtuali) un comodo «cliccatum»,

l'imperterrito Pier Ferdinando Casini propone un sistema elettorale che prevede un forte premio di maggioranza per il partito che ottiene meno voti.

Apri il giornale, poi, e ti capita di leggere del primo Raduno Nazionale degli Evasori Fiscali, tenutosi (ovviamente) a Montecarlo e che ha avuto da come star indiscussa una parrucchiera di Rovigo che è riuscita ad ingoiare la cassa prima che potessero impossessarsene i finanzieri. Ed è perciò che, da allora, la chiamano Gola Profonda.

Perfetto, infine, **Claudio Bisio** nel governare una simile girandola di affondi birbanti e paradossi surreali. Lo affiancano con efficacia Laura Masotto al violino e Marco Bianchi alla chitarra. E insomma, vi conviene davvero fare un salto al Bellini. Ci troverete divertimento e intelligenza, un'accoppiata che, ormai, a teatro diventa sempre più rara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inscena **Claudio Bisio** in «Father and son», al Teatro Bellini

